

Il provvedimento avrà la durata di sei mesi. I dubbi dei sindacati della polizia: «Bene, ma servono più risorse e assunzioni»

# Sicurezza, i divieti del prefetto

L'ordinanza per Cascine, stazione e via Palazzuolo: no allo stazionamento di violenti e pusher

Divieto di stazionamento alle Cascine, alla stazione e nella zona di via Palazzuolo per coloro «che si rendano responsabili di condotte aggressive, determinando un concreto pericolo per la sicurezza pubblica». È l'ordinanza del prefetto Francesca Ferrandino. I dubbi dei sindacati di polizia.

a pagina 4 **Innocenti**

## Cascine, stazione, via Palazzuolo off limits per pusher e violenti

L'ordinanza del prefetto valida sei mesi: divieto di stazionamento in quelle zone

### Scettici i sindacati di polizia

«Bene questo provvedimento, ma non si possono fare le nozze con i fichi secchi: servono più agenti e più risorse per i mezzi»

### Sicurezza

**Funaro:** recepiti uno dei punti discussi con Piantedosi

Divieto di stazionamento, per i prossimi sei mesi, nel parco delle Cascine, alla Fortezza da Basso e alla stazione di Santa Maria Novella fino alla zona di via Maso Finiguerra per coloro «che si rendano responsabili di condotte aggressive, determinando un concreto pericolo per la sicurezza pubblica». Lo decreta un'ordinanza del prefetto di Firenze, Francesca Ferrandino, emanata a seguito del Cosp del 30 settembre a cui prese parte anche il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi.

Se politicamente il senatore fiorentino di Fratelli d'Italia Paolo Marcheschi parla di «una tempestiva risposta dello Stato» che «aiuti l'attuale amministrazione a compiere un cambio di passo», la sindaca **Sara Funaro** dice: «L'ordinanza della prefetta recepisce tempestivamente uno dei punti che sono stati affrontati quando il ministro Piantedosi è venuto a

Firenze insieme ad altre iniziative messe in campo sia dal Comune che dalle altre istituzioni preposte, per dare risposte ai cittadini». Per **Dmitrij Palagi** (Sinistra Progetto Comune) «si tratta di una sconfitta e di un fallimento politico».

Questa ordinanza è stata criticata — nei fatti — dai sindacati di polizia: il Siulp e il Sap. Il Siulp accoglie sì «con favore l'odierna ordinanza ritenendo fondamentale, come da sempre sostenuto, che in questa città vengano poste in essere nuove ed ulteriori attività concrete per il contrasto alla criminalità ed alla microcriminalità» ma poi chiosa: «Queste nozze con i fichi secchi non possono determinare un aumento della sicurezza dei cittadini che — ripetiamo — passa attraverso idee e provvedimenti che per non essere dei meri slogan devono imprescindibilmente fare il paio con investimenti concreti in termini di personale, mezzi e risorse».

A cosa si riferisce il Siulp che parla di «buoni propositi riportati su carta»? A breve spariranno altri 10 agenti. «Resta irrisolta la madre di tutti i problemi che consta nell'organico degli operatori della poli-

zia — già storicamente insufficienti — che vengono e verranno utilizzati per far sì che siano rispettate ordinanze e provvedimenti. A fronte di lodevoli idee e proposte annunciate, poi riportate su atti formali, non corrisponde un incremento di organico che, anzi, al di là di grandi proclami, continua inesorabilmente a mancare», argomenta il Siulp. Che prosegue: «Ed è così che, già dall'ultima visita del Ministro dell'Interno, l'organico totale della città, anziché aumentare, si è ridotto di almeno 5 operatori a cui se ne sommano altri 5 alla fine del mese determinando la conseguenza che, nuove attività come la recente istituzione di pattuglie appiedate, sono andate ad essere incardinate in capo agli stessi operatori di volante che quotidianamente già presidiavano il territorio. E andando



inevitabilmente nella stessa direzione, pare verrà incardinato in capo a quegli stessi operatori anche il servizio a bordo delle linee tranviarie cittadine». Sulla stessa linea il Sap che ringrazia il Ministro e il Prefetto «per l'impegno concreto e costante dimostrato» ma spiega che «per rendere realmente efficaci le misure annunciate con l'ultima ordinanza, sia necessario predisporre una struttura organizzativa adeguata, in particolare per la gestione e l'espulsione degli irregolari»: il sindacato rilancia il Cie in Toscana perché «senza una simile struttura, infatti, si rischia di creare un effetto tampone, con poliziotti costretti a spostarsi quotidianamente» da Firenze.

Il rischio è anche di «ottenere una sicurezza solo teorica»: «la futura costituzione del servizio di polizia metropolitana rappresenta un importante passo avanti» ma «è necessario prevedere l'assunzione di nuovo personale».

**Simone Innocenti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DS5822

## La vicenda



● Il prefetto Francesca Ferrandino (foto) ha emanato un'ordinanza: durerà 6 mesi

● Prevede il divieto di stazionamento in alcune aree critiche per coloro «che i rendano responsabili di condotte aggressive»



**Controlli** Le pattuglie della polizia a piedi in via Maso Finiguerra una delle strade più a rischio in zona Ognissanti insieme a via Palazzuolo (Sestini)